



## **CLUB ALPINO ITALIANO REGIONE TOSCANA**

c/o Sez. CAI Firenze - Via del Mezzetta 2/m - 50135 Firenze  
tel. 055-6120467 – posta el.: info@caitoscana.it  
posta certificata: gr.toscana@pec.cai.it

### **OSSERVAZIONI E RICHIESTE IN MERITO ALLE MODALITA' DI ELABORAZIONE ED AI CONTENUTI DEI PIANI ATTUATIVI DI BACINO ESTRATTIVO**

Di seguito riportiamo alcune osservazioni e richieste sui contenuti dei Piani Attuativi di Bacino Estrattivo e sulle metodologie da seguire per la loro elaborazione. Riteniamo che la maggior parte delle osservazioni siano di carattere generale ed applicabili nella maggior parte delle situazioni.

#### **OSSERVAZIONI PRELIMINARI**

- La prima considerazione è di carattere lessicale, ma estremamente pertinente; per un qualche fraintendimento di carattere linguistico l'escavazione del marmo e in generale di materiale lapideo viene detta "coltivazione", riteniamo tuttavia preferibile che all'interno del processo per i Piani di Bacino si usi il termine "escavazione", essendo quello che restituisce in maniera diretta e pragmatica il reale processo in atto.
- I Piani di Bacino non vanno intesi come Piani di Escavazione ma come Piani strettamente legati al Piano Paesaggistico Regionale e pertanto volti a restituire un'immagine di Paesaggio.
- I Comuni, impegnati in occasione dell'elaborazione dei PABE come garanti del rispetto e della correttezza della procedura, sono comunque portatori di interesse, in quanto responsabili verso la Comunità nei confronti della salute dei cittadini nonché nei confronti dell'ambiente e del territorio che hanno il compito di amministrare, governare e tramandare alle generazioni successive.
- Ai fini di favorire la reale partecipazione dei cittadini e delle associazioni, con la convinzione che questo sia uno degli aspetti importanti del processo, si chiede che i professionisti incaricati si rendano disponibili per incontri di approfondimento volti a definire al meglio lo strumento dei PABE ed il risultato finale che da questi discenderà, mettendo in questo modo i cittadini e/o rappresentanti di associazioni in condizione di leggere ed interpretare correttamente la grande mole di documentazione in fase di elaborazione.
- Si suggerisce inoltre di individuare le informazioni più utili alla conoscenza ed alla comprensione del territorio e della parte progettuale (p.e. gli studi effettuati per la realizzazione del PABE, i dati sui monitoraggi scadenzati che saranno realizzati, in generale il materiale conoscitivo recuperato e realizzato), e di metterle a disposizione mediante piattaforme Opendata.

In merito ai CONTENUTI DI PABE, al fine di poter disporre di una documentazione affidabile e completa sui territori di pertinenza, chiediamo:

- Che per ogni bacino venga realizzata una mappa dei rifiuti e dei materiali abbandonati, propedeutica ad un'operazione di bonifica e pulizia.
- Che per ogni bacino vi sia compresa una carta di dettaglio che restituisca tutti i manufatti, funzionali all'attività estrattiva, che nel tempo sono stati realizzati.
- Che siano recuperate ortoimmagini e foto aeree, dati da voli LIDAR effettuati in zona, così da avere a disposizione materiale propedeutico alla misurazione delle modifiche in superficie che avvengono nell'area in esame, considerando i due aspetti, le masse mancanti per l'escavazione, e le masse aggiunte, accumuli di detriti, infrastrutture e vegetazione; il tutto finalizzato alla realizzazione di una cartografia (eventualmente 3D) sulle variazioni dell'uso del suolo;
- Che si programmi un periodico aggiornamento di tale cartografia mediante la programmazione di voli per rilievi a cadenza regolare.
- Che si realizzi una mappa della rete della viabilità a fruizione lenta (pedonale e/o ciclabile) che prenda in considerazione non soltanto i tratti ufficiali, estendendo quanto riportato sul Piano Paesaggistico.
- Che si realizzi una carta di dettaglio della intervisibilità, secondo i criteri della corrispondente rappresentazione nell'ambito del piano paesaggistico, ma che estenda il calcolo al modello di rete di fruizione lenta esteso e mappato al punto precedente con un passo di campionamento più fitto dei 250 m del Piano Paesaggistico.
- che si realizzi un'infrastruttura per la raccolta, la fruizione e la conservazione organizzata della conoscenza del territorio (SIT).

In merito alle misure di prevenzione del danno ambientale:

- che si introduca un più stretto controllo della marmettola prodotta in cava, estendendo anche alle cave l'obbligo del registro della marmettola già presente in altre fasi del processo di lavorazione ed utilizzo del marmo.

Firenze, 3 dicembre 2017